

EDITORIALE

Lettera aperta al sindaco di Parma

♦ Michele Brambilla ♦

Egregio sindaco Pizzarotti, so che lei è in Bielorussia, e quindi difficilmente potrà leggere questo articolo: d'altra parte, lei pubblicamente ripete di non leggere la Gazzetta neppure quando è a Parma (salvo poi attaccarla su Facebook). Comunque, vorrei dirle quanto segue. Questo giornale ha sempre dato spazio a lei e alla sua maggioranza. Quanto a noi due, ci conosciamo da ben prima che io arrivassi a Parma e abbiamo sempre avuto rapporti corretti. Da quando poi sono qui - e sono solo cinque mesi - l'ho invitata due volte a Tv Parma per altrettante interviste (e per la prima sono stato sommerso di critiche per non averla contraddetta), le ho dedicato due pagine di intervista a Capodanno, e tre settimane fa un editoriale per elogiarla sul tema della sicurezza. Noi non vi toglieremo mai la parola. Ieri due esponenti del suo gruppo consiliare hanno intimato a due nostri collaboratori di non farsi più vivi («con voi noi non parliamo più»): ma non sapevano che nello stesso preciso istante l'assessore Casa era ospite mio a Tv Parma per venticinque minuti di intervista andata in onda ieri sera. Certo noi l'abbiamo anche criticata, signor sindaco. Fa parte del nostro ruolo e se mi permette dei nostri diritti. Ma mai lo abbiamo fatto con i toni con cui sui vostri profili social network voi vi siete rivolti nei nostri confronti. Ieri lei, signor sindaco, ha scritto su Facebook che la Gazzetta «preferisce affossare la città, mentre tanti stanno lavorando per farla rinascere». Liberissimo di pensarlo. Non di mentire, però. Lei ha scritto infatti che, sulla vicenda delle multe annullate, noi non abbiamo dato spazio alle vostre repliche.

È una falsità. Ma siccome non la considero un bugiardo, voglio credere che dalla Bielorussia sia stato male informato dai suoi collaboratori. Abbiamo dedicato, su quella vicenda, due mezza pagine alle vostre repliche, come ogni lettore può vedere oggi a pagina 5. Ora, le offese alla Gazzetta possono anche essere affar nostro: ma i nervi a fior di pelle che sta mostrando la sua maggioranza sono affar di tutti i cittadini. A una critica sulla cannabis libera (civilissima: invito chiunque a rileggere i miei due editoriali; e lei ha potuto dire la sua con un'ampia intervista) non si risponde con i toni che ha usato lei; e tantomeno si risponde lasciando liberi di colpire gli squadristi del Web. Altro segno di nervosismo: la vicenda delle multe. Si può pensarla come si vuole, ma il fatto che il vostro capogruppo accusi una parte dei vigili di «gettare fango» sull'amministrazione è un altro segnale di nervi scoperti. Preoccupante, direi, per la città. Ecco, questi sono i nostri toni: ogni lettore giudichi la differenza con quello che avete fatto girare su Facebook. A proposito. Non replico a quel suo consigliere che ha scritto che devo vergognarmi. È la stessa persona che, pochi giorni dopo il mio arrivo, venne a proporami di pubblicare articoli sull'attività del Comune confezionati dal gruppo del M5S; e che ieri ci ha mandato una mail nella quale dettava le condizioni per la replica sulla faccenda delle multe (testuale: «Titolo grande in prima pagina»). A questo giovane consiglio solo di informarsi su chi, qualche decennio fa, usava mandare ai giornali le veline con le istruzioni; e su qual era il colore della sua camicia. ♦ michele.brambilla@gazzettadiparma.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLEMICA PROTESTA LA POLIZIA MUNICIPALE DOPO LE PAROLE DI BOSI

Caso multe, esplode la rabbia dei vigili urbani

«Contro di noi accuse infamanti dai Cinque stelle»

PARMA

Dopo le polemiche politiche, esplode la rabbia dei vigili urbani. Il caso delle multe per le auto di Paci, Vagnozzi e Ferretti, fatte archiviare su proposta del comandante dei vigili Noè, sta provocando non pochi mal di pancia all'interno del Comune. In particolare, a far infuriare vigili urbani e sindacati di categoria sono state le parole del capogruppo Marco Bosi che a caldo aveva mosso pesanti accuse di ostracismo nei confronti dell'amministrazione sia contro i vigili urbani che più in generale contro i dipendenti comunali accusati in sostanza di essere schierati con l'opposizione. Accuse a cui i sindacati hanno replicato chiedendo al sindaco un'immediata presa di posizione. Ma sono soprattutto gli stessi vigili urbani a sfogarsi con i giornalisti. Parlano di «accuse infamanti» e aggiungono: «Ci hanno detto di dare più multe: ma adesso che le hanno prese loro vanno su tutte le furie». Sottolineano che era stata richiesta una vigilanza specifica sulla sosta nel parcheggio del Municipio. E ricordano che solo dopo le multe annullate sono stati introdotti i nuovi permessi. **Pozzati > PAG. 5**

IL FRIULI 40 ANNI DOPO I RICORDI DEI VOLONTARI DI CRI E AP



Il terremoto e il cuore di Parma

A Tricesimo alcune famiglie vivono ancora nel villaggio costruito con la sottoscrizione dei lettori della Gazzetta **Longoni > PAG. 12-13**

STRADE
A Parma 4 incidenti al giorno
Tiezzi PAG. 6

OSPEDALE
Bimbo salvato dai medici del Maggiore
Varoli PAG. 8

GIUSTIZIA
Tribunale, il Csm nomina Massa presidente
Azzali PAG. 6

PROVINCIA
Corte dei conti Condanna per Bernazzoli
PAG. 11



PIAZZA GHIAIA
Degustazioni golose specialità e buon vino

BORGOTARO
Brunelli celebra salame e torte d'erbe



BASILICANOVA
Il mondo contadino alla Fiera di maggio

all'interno

XI EDIZIONE
STREET FOOD

ENJOY

In corsivo
Le regole

agiti vendita